

1

Avertimenti del Sr. Miniccoli per quelli delle nostre Case e Collegij che ne
tempo aspetto di peste si esponessero alla cura, et all' aiuto della profimi, et
per preservare anco gl' altri da quel Contagio.

È bene & Verissimo che nisi Anus Custodierit Sicutas futura vigilat qui sus-
sodit eam; però dopo il ritorno a Dio benedetto con continue preghiere et
orationi, sacrificij, mortificationi, et altre penitente & verissimo anora che
la sua disposizione et ordinatione della D. Maesta sua potesse anco
le nostre diligenti per poter preservare da male tanto contagioso quato
è la peste, de al pned via serpente per Italia cadendo anco in altre
parti non infero qualche maligno influjo del Cielo con apparato mor-
boso per tal Infezione. E poiche non è caso ma con singular providenza
da creato Dio benedetto tante cose per rimedio d' essa et Inspiratione altre
composte dall' arte alla preservazione di quella sarà cosa molto rag-
gionevole il valersene.

Io però in qsto mio discorso poco ordinato solo andero proponendo che cosa si
potrà fare praticant per preservarsi per quanto si potrà da qsto male nelle
nostre Case e Collegij col vicino aiuto in Casa che ammassa il Contagio in qste
nostre parti. Procurando prima che l' avarioni molto di fare quelle provi-
che dopo scoperta il male malant si possono fare et anora che fin' loro
non sia trovata rimedio con efficacia che a sanare la peste, et sono però
state create da Dio Signore della natura tante rimedij, et tante altre trovate
dall' esperienza, et dall' arte per resistere alla malignità et crudeltà, et som-
ma premedine come è qsta della peste, de non solo a chi bene se ne serve si possa
preservare, ma anco liberare, et sanare alcuni delli oppressi. Però dirò sem-
plicemente quello che si muoverà intorno a ciò secondo che dalla memoria mi uerra
somministrato.

È ciò dunque in prima che nel tempo che si scopre Contagio in Roma de non
piaccia a Dio no s' ammetta nelle Case e Collegij della Contag. per quanto si
potrà persone esterne che in alcun modo possono essere soggette di tale Infezione,

memoria d'ammettere panni, o vestiti lani, o lini et molto meno Pallie, et
altri d'esser in anni l'assai per elemosina o sciam. di persone che possono esser
sospette di Contagio et similit. et le mostri sente gran necessita non essino
di Casa massima quando fosse notabile l'Infezione dell'aria et moltiplicassero
in gran numero gl'infetti, euetta pero quando la Carita lo recede per aiuto
de prossimi come si oia aggesto.

Et dove sono moltitudine di gente che stanno affai strettu di stalle et molti in
un luogo come nel Collegio Romano et in altri Collegij, et nel Seminario Rom.
Cognara di Cadari, et simili. Essi sono buona custodia et usaj preseruativi,
per il che fare cura se oia parca di mandare alcuni in luoghi di bon'aria dove
non regnino venti marini, ma piu tosto di tramontana, pigliando l'meno oc-
cupati nella cura del governo, et di aiutar l'Anime come bona li piu giova-
nesti de addonno a gli studi, o piu de gl'altre sono ad a pigliare l'Infer-
tione, et q'tto non solo per l'ibito de si paripera, ma anco per quelli che
rimanessero restano piu largi, e commod.

Et se in luoghi vicini alle nostre Case e Collegij, si sentissero Infezione di peste
molto sollicitant. bisognerebbe provvedere a certi modi, procurando de l'aven-
dno ogni giorno fuschi di carta in luoghi pubblici di Casa come in Giardini in Cor-
tili di fuori, et dove se si possono con li vicini far avvertire nelle pubbliche
stade si facesse fuschi comuni, massime da q'tta parte di dove si sot-
terra il male, et l'Infezione de via l'aria. Un gran preseruativo si governano
anco dentro le Case, et che far di carta fuschi di qual'vuoglia legno, ma se si
possano avere legni d'arce, sia meglio, come di ginocchio, di lauro, di Lino,
di Abete, Cipressi, Avromarino.

Et l'istimo ancora faria l'uso de gl'odori et profumi, o d'Erbe, fiori, Liane, d'arce
o d'aromati, o mibburati, ammettendo l'usare nel tempo caldo de piu temperati
e refrigeranti, e nell'inverno l'pui caldo, purchè non siano ingrati, ne offen-
dino la testa, con l'essare l'acqua rosa di fiori di mirisoli, o di moricella,
e gl'istessi fiori freschi, o di viole, o garofali, l'acqua semplice del quale bisognerebbe
farne

farne gran provisione, ouero aceto rosato, o aceto triacale de poffone feruente
 anco l'incenso, nel qual tempo faranno conuenevoli l'incenso, la mirra, le
 storace, gaurafale o Cannella, foglie d'Orni di Sorano nero, d'incenso, Romanino
 messe sopra le bugie o le barre di lauro, simili. de gabbie di Portogallo.

Si guardi con cura de ogni parte della casa si uincenghi nece, et uida da ogni forte
 di escrementi et immondizia che possono fare putredine, et non si tenghino Loui
 nelle case, o scalle di notte, ne d'altri animali che possono infettare con
 gli escrementi loro l'aria delle queste case, et molto meno qualunquua altra cosa
 che possa spirare altri putredini, e maligni. Bandolati animali per il mantello si
 potra fare in qualche vigna de nostri, di Calabria, uicine giouane.

Se se pure uolte perche de alcuni de questi s'infettassero di Lete, sara necessario
 auere qualche luogo destinato in casa separato da gl'altre dove gli stessi ricorati
 con laue tuor gli che fosse necessario per l'Anima, o per il Corpo, destinando per
 loro, de o spontaneamente, o offuscato dall'adrenza fossero destinati alla cura d'gli
 con che gli tali deputati a gli med. s'auessero da mescolare, ne trattar con gl'altre
 se non di lontano. Il med. dio di gli che per Carina, et amor d'Idio, et del postumo
 s'esperessero a curare, et auere gli apprestati, de pure benignita de. Saueressero
 tanto, et uia, et ogni cosa separata da gl'altre, et gli sia bene de la parte
 il mantello se si piu uoltesse una apprestata di tela sangatta nera liscia
 diuisione anco in altra de porcia misurati doppi d'auere usati un pezzo larg.
 la quale si doue poi bugiare, tenendola in detto filo mentre faranno la Carina
 a gl'Infermi, perche gli tale manico s'infetta che non fa la lana.

Se perche tanto in Casa quanto in sauerbia sono molte cose, che troppo imporra il
 conseruare in case come sono le scritture dell'Arciducij, Coronati, Rebandi, et
 nella sacristia Argenti piu preti, et parati piu nobili sara necessario se
 pararli per sempre, et sequestrarli dalle altre cose piu designate mettendole sotto
 sigillo publico in qualche stanza, conseruandole come cose non contaminate dall'
 Infezione, o contagio in case che gli si hognesse di arand. perche si uole andare ser-
 uendo, coti parim. conseruare li libri di Conti Bicchuel.

Poi d'ogn'altra cosa impotente d'auerire in Casa se s'infocasse e morisse
alcuno di Leste nelle case e collegij nostri che non si conseruino alcune cose
de gl'opphetari come vestiti, letti, et altro delle camere doue mouessero che senta
altro infocare bona et altri, piu bisogna agitarli bagnare il tutto subito, o uero
se si può mouere in modo che ha bastanza per saluare alcuna cosa come l'ordine
meuando per alcuni giorni nell'acqua con aceto, et anco meuaandola piu uolte
et per meuaandola all'acqua lunga, et per l'altro profumare o con foglie di ro-
marino sopra le brage o bardi di ginpro, o foglie o bardi di lauro, o incenso & o in
altro miglior modo.

li gatti et cani sanati di Casa che possono andar fuori in case infocati quanto gli
forabit et possono uenire in Casa in Casa nostra se si potessero uenire
una casa sana bene.

Non dico se ci uagliamo di quello altro buono, et salutare remedio de B.
contiene in quel libro.

Ecce tria sacrificia pellunt ad uerbis Letam.

Mox, longe, tarde, Cede, recede, recede.

perde pace de non si possa ne conuenza a noi per piu rispetto. Or vni-
uersalmi, mi principalm^{te} la Carita uerba li putimmi ma solo si potria
fare di qualche paese sano aora a q^{ta} et uerita, et piu bisognosa all
infocione come dicuano di sopra di piu giouanetti, o li piu necessarii & beneficio
et conseruazione della compagnia.

Et per de i debbis se sia bene o no tenere le finestre, e scante, massime quelle che
guardano fuori di Casa aperte et espote all'aria esterna, opure serrate con alce
sarte con fuscoli, o uero debbino fari bagnando anco le stante con aceto rosato, o
Simplius, o anco con qualche lenuolo insuppato in quelle et acciuto alla par-
te delle scante: dico che se fosse chiaro infocato l'aria e contagiosa. Et in
q^{to} caso il secondo modo di tenere le finestre serrate et le stante profumare
saria piu a proposito: ma se solo il Contatto non l'aria acciugge il male
massime nel principio dell'Infes^{ne}: all'ora molto meglio saria tenere aperte
le finestre, et uentilar l'aria, perche se non si moua o alora confuschi & faulti^{ca}.

si conompe massime aprendo le finestre dalla parte verso l'occidente o l'oriente
 a una l'essare mangiando l'aria forse molto nuvolosa caliginosa et nebbiosa
 o comoda all'ora fare meglio tenere le stanze et ualere de' fucoli de' gl' d'occi et
 profumi d'incenso, mirra, storace, legue illo, Calambuco, Sinepo lauro, ros-
 marino, et bauli d'incenso, et di lauro, e foglie d' mirra d' storace et nell' estate
 con cose piu refrigeranti come si e detto sopra.

Quindi l'acqua d'uscire di casa massime faciendo a' scacciare con diverse persone b'gna
 di storace, et molto piu gl' altri che saranno deputati alla cura de' gl' appetiti, sara
 bene che non si uadino digiuni ma che pigliano una coppa in vino et qualche
 conserua et p' ancora qualche antidoto familiare come saria ne tempi freddi o
 temperati l'aglio chiamato da Galeno Scilla Rubicunda ouero uopos di Rusa
 ordinaria ouero cura caparia con due fidi seculi et una uoce aggiungendoci fuori
 de l' estate un poco di sale, o pigliare un scialaro d'acqua d'oro, o mai piu d'
 ogn' altro giorno un scrupolo o uolta di semina di mirra et una et di mirra-
 dato, se bene q'li antidoti caldi conuengono piu l'inuerno de l' estate et auo
 doppo de purgare il corpo bene anche ultimam^{te}. si potiano usare l' estate a dis-
 cretam^{te}. si adopino come se pigliando un scrupolo di mirra la settimana, et
 pigliasse un oncia d'acqua d'oro, o di zuchero rosato de sariano 24 scrupoli
 refrigeranti contraposti ad un scrupolo di medicam^{te} caldo ouero quando si pigliasse
 sopra la mirra, o mirradato, o altro antidoto caldo un bicchier di quattro, o cinq
 oncia d'acqua acetosa o d'indicia, o di Rusa Caparia se co' sariano da
 cinquanta o sessanta uolte piu q'lo de potesse infrescare di quello de potesse
 riscaldare, tanto piu de la Lebe, o febre petilential non ammazzi tanto per
 il calo prater natura loro quanto la uenienza qualia a' ogni substantia
 conomica alla natura humana.

Potranno ancora q'li de uanno fuori massime alla cura dell' appetiti, et gl' altri
 ancora tener in mano un poco di radice d'angelica, o di zedaira tenendone anche
 un polletto in bocca masticandola, che e tenuto tanto grande preseruatuo de l' estate
 solo con q'lo rimedio in bocca et in mano da durare longi anni in luoghi doue era
 frequentem^{te} la Lebe a' uisitare, confessare et comunicare l' appetiti senza esser
 mai appetato et e rimedio uniuersalm^{te} approuato da de seruu di q'lo macchia

Sara' uno molto utile per gl' espotti al fonogio et per gl' altri anora teneri in man
qualche Salsa medicata o una Spongia d' Balsamo o altre mischate d' orvato de un
gomo d' Spagna o d' Corogallo, e dall' Indre pigliando per due parte due dramme
per ciascuno d' orvato Calamita d' bebiu, co d' orvato d' garofali, e cannella due
frangoli, e ciascuno d' marcho et d' ambr. questo granis d' laudano nell' oncia
d' olio d' garofali quanto basta mischate con un' oncia. Nell' ista b' poteranno
mischate co' muschio et l'ombra a l'ogho d' garofali pigliando in quel cambio
ogho d' rose d' Cipro ma perdo q' d' a l'ora de' orvato per un' oncia pigliare una
palla d' orvato d' Cipro o ginepro o altro legno d' orvato forato per un' oncia, et si
divida et si apre per mezzo impiedola con una spongia fina muscia insuppata
in Aceto rosato, garofalo o semplice, o con Aceto triacale per donarla fatto
oculo bagnando con le medemi Aceti, con aliqua d' fiori d' merangolo o d' mor-
schella, o rose, o d' Angeli, o anile con Maluagia, ogreso potesse a' di non se n' e
fende, elegendo sempre nel tempo piu caldo le cose piu temperate, e fende tutto
ne gl' dotti quanto nelli mediami, et anidoti.

Si devono anile tutti guardarsi da troppo fatiche de' faccessi sudare o' accendersi
il sangue quelli de' uanno, et andranno a' orvato, et essendo d' florida con' et con
concessi d' abbondante d' sangue la giornata per preservarsi il canari sangue o
qualche purga leggera massime per quelli de' abbondante d' canari umori,
cuoi il corpo vacuo di quelli d' dell' ementi, ha piu a' resistere alla pur-
gatione, et al' Concoagio.

Grandissimi preservatiui, et sicuro rimedio molto da gravi Auroi, et dall' espe-
rienza scissa approuato, et tenuto in tempi di supero d' Lete l' Orvato d' Cautarij
santo nelle braccia, quanto nelle gambe, auide per questo come elocato b'
uadi Concoagio, e spurgando cio' che si cauogliese ne corpi umani de' supero
flui, canari, maligni, et uenenati, umori et vapori de' b' generassero in q' d' b'
tempi Concoagiosi.

Per il che non sara fur d' proposito il proporre unij et diuersi altri rimedij, et
Antidoti contra il Veleno della Lete non perche tutti b' viano inteme ma
perche d' molti b' eligano q' d' de' sono piu facili ad auere, et a' pigliare
et auis' manando l' uno b' possa subito ritornare all' altro. E lodata piu
(una)

Una Pillolera di *marina* di balmu bianco quanto un piccolo Cuc o Lamo
 tre anni due, o tre goccie di balmu nero in cambio della pillolera del bianco.
 La *Polcaul*, et altri *obramoniani* lodano fino al fine il pigliare qualche goccia
 d'oglio d'ambra gialla della *Sarabe* messo in vino o in budo, o in qualche acqua
 coriale che da per se solo e troppo ingrato. Il pigliare anche ogni mattina massime
 quelli che s'espungono all'andare attorno per o *la* *caude* di jingepo lauati con il
 vino et secchi all'ombra, o anche essuci da poi al sole una volta il mese auio
 non si conuengino massime pigliandof. d'Inverno, et nelle stagioni temperate,
 et se anche si pigliassero d'erbae bisognaria pigliarf. insieme qualche cosa da
 raffigurare pero' sara' bene procedere gran quantita, perche anche i *adoperano*
 di *hippimiz* et con cauare il rege.

La *Stora* nera confecta opure l'acqua dell'istessa d'illata lo siropo d'limoni la *Con-*
serua et siropo d'agro d'cedro o d'cedro, la *terra sigillata* o il *bolo Armenio*
 orientale, il *Cardo santo* in poluere al peso d'una dramma ouero l'acqua d'essoco dell'
 istesso *Cardo santo*, la *cura Capura* coti fresca mangiata, et l'acqua tra d'illata l'ac-
 qua *simila* et limoni Arani, Cedri lo *Scordio* tutti conuengono li piu' refrigeranti per
 l'etate, et li piu' caldi per l'Inverno se bene auio tutti si possono pigliare in tutti li temp-
 ora con l'auuanti. *dar* pigliando per l'uno per l'altro, coti auio l'acqua tra
 cale o l'aceto squilletico. lo *Spino* d' *vicivolo*

Lodato da buoni Autori il pigliare della sequente poluere ogni mattina prima d'
 usire di Casa quanto possa stare sopra un mezzo grosso. si piglia d'cedre d'
Angelica, d' *Edonaria* d' *Helennis*, d' *comentilla* d' *terza* d' *cedro* d' ciascuna cosa
 parte uguale, et se ne faccia poluere pigliarla come e detto di sopra sola, et con
zucaro semplice et con agro d'cedro o *zucaro rosato*, o budo o un'acqua *cordia-*
le d' *omagine*, d' *aceto*, d' *Indicia* coti *simila*. La *Locentilla* mille foglie la *Perpe-*
ratonia, la *Calariana* la *Verbena* della *Verminaca*, la *Diriginella*, il *pentafilo*
 l' *Aritholodia*. il *dicamo* *caeris*, il *dicamo* bianco, il *Dononico*, il *Vincetonicus*, la
Sabrosa, il *Cardo santo*, la *Celidonia* l' *osio* del *Corno del Ceruo*, il *Corno del Ceruo* pre-
 parato tutti questi o soli mescolati insieme si possono adoperare uolunt. Se tutti
 danno qualche auio contro il *veleno*, *simila* le *perle*, o *margarite* preparate co-
 ralli coti preparati di uerse gioie come *smecaldi*, *giacinti*, *zaffiri rubini*, *granate*

alimento, como di Siliuocronese & altri de il zolfo stesso come m^o e siciliano
e tenuto gran preseruativo come de Confessari la putredine de corpi humani, ma
sine il fiore del zolfo tanto de alcuni seruono p^o legato molto puato de il p^o
gliardola mattina prima de l'era di sera una foca di pane nella quale ha
un poco di butiro, et sopra un poco di zolfo poluuerato, et piu ancora il fiore del zolfo
ha seruo per quel giorno. Et conuersa sia gl' Appetati, ma nel tempo caldo laria
deve a temperare il calor di g^o, o altro. *Altafarmacia di temperam^o Caldo* con qual
de altro. *Cura refrigerante* come un melange d'ago od melle sapore, cano dolce, o ago
di Cedro, o sciroppo di limone un'oncia la Conferua anco di fauente per tutti li tempi
si potra usare de f^ode cosa da pouer.

Sara anco da osservare conoy quelli de uanno a confessare l'Appetati, quanto
a altri de confessano in Chiesa de non stiano a bocca a bocca con li penitenti, p^o
pigliare il loro fiato, o l'altre perfidie de caldora spirano sendo piu lontani de
si puo procurando se sara possibile de l'ammalato de si confessera uolti le spalle
et il uiso opposto al uiso del Confessore, il quale douera tenere in mano una
di quelle dalle dorate de dicuano di sopra p^o dorarla sp^o ouero quella fatta
di ginepro, o d'altro legno dorato uero di denteo, e forata p^o ogni uero de si sopra
nel mezzo, et ui si messa una spugliola fina inrappata in aceto commune o
rosato, o garofolato, o Reticale de sera meglio, et piu anco nel quale f^ode
balle di fiori di millefoglie ouero un fazzoletto bagnato in deco. Aceti, o in acqua
di fiori, od malugia uenuto al naso et uiso.

Et quelli de confessarano in Chiesa in tempi segreti non aprino le sportelle o
fenestrelle del Confessionario se non due dita doue solo l'ouedie potra intes
uere le parole, ma non la bocca riceuera il fiato delli penitenti, li quali anco si
potranno auuicare de menore si confessano guardino a dritta uerta l'Immagine
de Stei dalla paraa doue esp^o l'ingiuuoliano, et crescendo il rispetto
saria de menore una Cava grossa o carra peccato a gli deo sportelli ac
cio no possa passare il fiato del penitente procurando de anche quelli de si
gliano stare vicini intorno alli Confessionarij f^ode lontani mettendo anco
qualche riparo de no si possano ascoltare. Et anco per quelli de andranno a
confessare

confessare gl' appaltati saria bene che ovestero una corcia in mano acca-
ta il fiato del penitente, et la bocca del confessore ouero un poco di brace in un scaldar-
ello o altro con qualche profumo, o di bacche di ginocchio, o del med. Agrio, o di Rosmar-
ino, o di acennapi, o di pipia.

In oltre si puo in considerazione de saria bene per l' vniuersale delle case nobre piu
numerose l' auere oltre li fornii in casa anche qualche molino da macinare il grano
spuggia, quantosi puo da conuersare fuori di casa appone o luoghi di portino con infuso.

Similme si puo et si deve procurare d' auere in casa ogni altra provisione in gesto de ag-
partenza al vior per piu tempo de si piu delle cose che si possono conseruare lunga-
mente come vini anche generati alcuni de possono seruire per bagnare i polsi, et in
luogo de malugia, et per il picciole olio mandole, fili seculi, ribbo, o passerina, cip-
et altri legumi et in particolare ceci, cost, et per non sauer d' andare in desideria
se non manco de si piu si possa prouedere di Leni salati, ouerli bene prima
in molte quantita, et hanno d' adoprarli e cauar bene il sale, similme le fardelle
o liti salati, carni, carne di porco salata, formaggi delle Ciuere, tonde, e grosse
che si seruano lungo tempo; agli, Cipolle.

auerendo che non stia li spenditori, ma anco li garzoni di casa esolino da quella sorta
gran necessita d' auere gran cura di detti garzoni che uanno fuori come se fossero
de maggiori signori di casa auer ad infornare gl' altri inuocando essi nell' conuagio
facendo che anche gli altri piglino rimedij preseruarii de piu grossolani, che troppo
impona d' auer cura di loro, oltre la cura per rispetto proprio.

L' auere gallinara copiosa in casa, et l' oua fresche, et polli che possono bisognare, et l' pro-
fermi saria molto desiderabile, se si potessero tenere in luogo che con la loro pulia
no infocassero la casa, et quando si oungli bisognaria che ci fosse deputato che con
molta diligenza sempre netto, e ben purgato al luogo.

Quando si parla con alcuno se il vento spira verso di noi bisogna d' abramense
stanzarsi auer no ci faccia inspirare qualche infuso. et perche dal fiato di chi si parla
si deve parimente d' auer gran cura nell' introduce in casa qualunquella cosa etterna che
potesse bisognare per uso nostro con tenerla al vento, o al fiume, o profumarla
o metterla nell' aceto, o acqua, o nel vino secondo la diuersita della cosa.

Si faccia gran provvisione di legne et se oltre all'ordinarie e Communi
se ne possono avere dell'indiane saria molto a proposito. Come dicemmo di sopra
quanto al Vico q^{to} esse esse moderato, e come la dioppa abbinata ponia
indebolire i corpi e renderli piu atti ad essere oppressi dal Conuagio coti saria
conueniente vna moderata dieta mangiando et beuendo vn poco manco del con-
ueto et in vniuersale de il Vico piu tosto sia estiuante che humectante, mas-
sime l'Inverno et auuigare li corpi dalla humidita humida de e' acris-
ma materia q^{ta} p^{ro}duce me molto piu saria dannabile et riempirti con
molto cibo, et molto beuere de poco poco pericola se ne sono nelle Case, et
nelle Collegij nostri nelle quali in quei tempi che fossero conuagiosi saria
bene de ciascuno tenersi in Casa propria et ne tempi d'alcuna plennitia
o' fame de molto di nostri conuengono Jauuene saria da prohibere tal'cauata.
Similme. Dio delle scuole de q^{to} quel tempo bisognaria diuisione et cedere an-
de quello de si potesse fare q^{to} il Seminario Romano de piu' d'ogn' altro in
quell'angusto spatio con tanta moltitudine de fati d'giovanetti piu atti de gl'
altri a pigliare l'Infectione dell'aria fauibile. Come al padre Ioanno B^o po-
tiano Infeosare et con essi li morbi de or'anno curar.
Et ritornando a parlare del Vico dio in vniuersale de ha da essere piu tosto
estiuante che humectante, massime l'Inverno et nelle stagioni temperate,
nel qual tempo ancora piu conuengono le specie come il pepe, Cannella
li gualfali, Zaffarano, quali molto piu moderatamente si potranno usare q^{to} l'esti-
tate. Li cibi debene darne da essere conformi allo stato d'pueri, succiaua
si puo' tra q^{ti} eleger quelli de Commune. Sono tenuti manco mali, et
relaxati quelli de sono molto humid, et corrosibili come sia le Corni q^{ta}
di porco, et il molto grasso, l'uelli d'acqua e lagli tra pesci l'anguille,
le Lingue d' Lallud e Lancani, e l'altri ancora se bene q^{ta} natura buoni
se non sono ben freschi ma vicini alla Costione se si possono auere senza
pericolo di compararli quelli di mare, o d'fiumi e lagli diari Commune.
tenuti buoni, o freschi si potranno usare vtilme. massime l'ebase.
E' fuori corrosibili come Ceruie, cucuoli, meloni, et simili, et se ne usino pochi

si feugliano le foglie maxime li freschi et ogni'altra cosa, o fructi de' fructi
menne si corrompa si caua di casa prima che si corrompa affatto.
Le viciole, le pinguole di buona bouda le lardarde le pernice de' diamano coto-
gni o perulpe, li granati, li Corogni, et molto piu' li melangoli, Amori, Cedri
si potiano usare utilmente et ancora le Leci et molte maxime dorate come
l'Appie appioni & et gli altri de' si consecruano a lungo si potiano usare maxime
con simili di di fili et uce ben mature et di buona bouda et principalmente
l'vna pentile de' omni generi caret curum: l'ua spina et l'egresta ancora
l'esericio sia buono, ma moderato non uolente de' prouoci il sudore, et maxime
uanti mangiare.

Il corpo e' necessario tenerlo lubrico se non fa d'esse con aiuto di pillole d'Alai
lauro o pillole alifungine o di zuffo una y rotha, et piu' secondo il bisogno de
oltre il poter mouere il corpo l'anno auo facolta di preseruare da putredine, e
buone contro la Labe, et in par^{te} quelle d'esse di zuffo de' si componono nel
modo seguente. Si pigli d'Alai egatio d' ammoniac. vn oncia y ciascuno d' mirra
elora mezz' oncia di zaffano quattro scampoli et con vino bianco dorato se ne
formi una massa di pillole secondo l'vna moltiplicando la dose secondo il bisogno,
et quantita della genes. le pugne uce con zucchero o con vn poco di manna, ouero
maxime l'ebare con vn poco di tartaro saranno auo buone y mouere il corpo uero
seruitali comuni o Acuta peluitus con l'incalata facta con lena pelgoda, e altri &

Non uoglio lasciar di ricordar vn remedio preseruatio molto approuato da graui et
pudenti Autori et prouato con molta esperienza anchora ad altri paia respectu e
basmato che non l'hanno sperimentato, e questo e' l'vso dell' Arsenio in vna
piccola poco piu grande d' vn solido et alta mezzo dris, de' mescolato col elaro d'
ouo ben sbacato, et seuo all' ombra d' vn mese in vna borsea d' Armesino forte
o di tela fangalla ben serrata, et si porta su' la carne sopra la Regione del cuore
che e' circa la poppa sinistra auuertendo bene di non fare qualche grand' eser-
cizio de' muscoli molto il sudore et infiammi il corpo col Arsenio fatto p' se
in tal maniera potra mouere apai come auuenne a vn giouanetto de' gisci' re
loro a' palla a' corda, e poi mori, se bene pose' auuenire y allora cause come ad

altri cuore, con esso cio quando uno comincia a risentirsi molto, et a
Tardare si possa muovere quel sangue, et metterlo sopra il Cioppone, et anco
si maggior breuetta si possa ogni matina ungero il Cuore con uno de gli
de poi appreso si dira che sara sicuro. si piglia d'anzì due parti d'Arsenio
Subballano, et una d'Arsenio rosso con Castaglio et quando non ci sia d'amo
tende la parte che ne piglia una sola, e massime del Subballano e pito e messo
ato con il Sarc. d'oue con Sarcocolla et forme delle perle come si è
deco et con si d'ouerino. Il polimato ancora puo fare il medesimo simile, an
Commendato, ma gli non auano immediato. ouare la carne, ma solo con
il mezzo dell'omefino force, o della sangalla. questo rimedio oltre de molti
Autori francesi, tedeschi, et italiani lo Commendano, anco l'esperienza
de et cerum magistra et l'Insegna. si dice et si scrive che lin Aoriano
Lupo detto lo porco a lungo contro la peste dalla quale si perse senta alcu
no nouum. et non solo in francia, ma ancora in Germania et in Curdia
si insegna che se ne scuono a lungo si seruarsi dalla peste, et gran numero
d'glti de l'anno usato oggi uiuono. et se si mette l'istesso Arsenio da
pouato Autori fatto in poluere sopra la cruda carne in alcune (lece) mas
line, e rebelli senza curanti della cura de pazienti che non l'ammalla,
ma li curano molto piu si piu usare piu si curano. nel modo già detto san
to piu de sappiamo de no solo in Italia, et in Spagna, ma in altre Parti
del mondo le donne si imbellettano il uolto molte uolte si mettono in la cura
come del capo il polimato si longa anni ne gli gttos si auuelenano. et se
bene gttos rimedio non basta alcune uolte si seruarsi non bastano an
cora molte uolte come le Meriade, Meridati, Belquani, et altri bon
dotti perche s'è molto acuto, et piu potente la ragione morbida, et
peribile de questo che siano le forme o la natura del patiente o dell'Infe
dosi, et se la parte forza quello pruale, et uincit con gttos Arsenio si piu timore
dall'ouo il uelno de cui si cauoglette o sia gttos de loro naturali so
migliante nella qualia uelnoza, o si ueroi oculta dell'Arsenio mani
festarsi dall'esperienza, et anco si spuefrad il Cuore a poco a poco a poco
portare, et superand il uelno.

L'Ingegn.

L'ingressi ogni giorno la regione del cuore et i polsi et tutto l'attorno delle braccia con oglio del martello o del sandalino con ueleni o coti. Abi l'ingressi con un po' d'istesso conato l'etate e potremo rimedio e seruari l'olio del martello e descritto da lui nel libro 6.º nel fine del 3.º Commento trattando de uarij antidoti con ueleni, e la parte che e efficacissima e forte qual e del sandalino e l'istesso e non dauendo d'ogli con oglio di scorpiione composto da mecho, ouero con oglio di scorpe od semi di fieno o con distillare la Phenicia con aceto retato o sugo di limoni mescolando in un po' di poluere di diamo bianco di zaffarano di terredia od di Quaria, massime quelli che s'espungono al fongagio.

Il Lacuaris chiamato d'ouo molto in uso tra li medici e approuato anco da gl'italiani e tenuto gran seruatiuo et gran rimedio in tempo di peste. Si piglia un ouo fresco et si fonda di sopra, et si caua la chiara dopoi si riempie l'ouo di zaffarano intero, et coperto di sopra con altro guscio d'ouo si fa cuocere sopra ueleni caldi con poca bragia tanto che tutta la scorza sia di unquod negro dopoi restato bene dalla cenere si pesca il d'ouo col guscio petandolo tanto che sia ben seccato aggiungendoui poi tanta senega bianca ouero seme di rucicola quanto pesa la metà di l'ouo con il zaffarano, et incorporati tutti insieme ai si mettolino due dramme di radice di corticella et due di diamo bianco, e bianco con due altre di Quaria, et pestate tutte insieme queste cose si mescolano con l'altre desti di sopra aggiungendoui tanta Phenicia quanto pesano tutte l'altre cose insieme, et con Siroppi d'ogio di Corno l'etate, od di ouo d'oro l'ingressi se ne faua leouare se uolendo l'etate, del quale se ne potra usare ogni giorno per gli che uanno a curare gl'oppestati uno tempolez molte che sari coppiu d'un gatto che coo, et gl'altre una o due volte la settimana auuertendo perche puo uale offrai il Caldo in q'uo leouano di pigliare poi qualche cosa da circospeccare massime l'etate come se' detto di sopra.

La Canfra e l'ostissima sopra molti altri antidoti contra la peste, massime per quelli che s'espungono alla cura de gl'oppestati pigliandome tre o quattro

La polvere delli radici di Viniconio, ouero Angelica o di Rodaria al peso
vna dramma et anco manco come dice Serapio. Curiosa con aqua di Cardo s.
o altra Cordiale è molto potente et efficace p^o p^o p^o e facile ad eseguire si
potrà pigliare due o tre volte la settimana l'istesso con aqua rosa o posca
l'inverno col vino o con altro simile. il pigliare vn bon bouone di Verbenad.
anco Verminea lauara con vino o senla fa il medesimo et è facile. a da trouare.

L'auim. viene lodata la polvere delle baudi di ginepro posta nel medesimo modo dell'altre pol-
uere supradette.

Dalno nel lib. c. dell'antidoto cap. 8. loda grandissimo p^o guardarsi da ueleni l'usare questo.
vna grossa nouella p^o n. delli antidoti di Hieronimo fatto in lauano con polvere
sodissima delle d. baudi di ginepro di terra lenia o uogliamo dire di olio di mirra
in equal portione miscolate insieme secondo l'istesso con tanto mele che basti li d. d.
baudi di ginepro si doueriano raccogliere al fine di ombra lauandoli con uino
et dopoi essendoli all'ombra o anche qualche poco al sole et ouero l'altre
polvere suprad. si doueriano manuerare in saletta di Corami seccare et alle
uolte esponendole al sole auio meglio si conseruano.

Si potiano anche p^o quelli che abborrono o danno rispetto l'arsenio, o p^oliano
fare saletta brupnata p^o mouere sopra il cuore fatti con sandali Corini rose
leude Cannelle garofali maiz scorza di Cedro, et vn pezzo di legno alce' et d.
specie Cordiale nel quale anche si potiano aggiungere due grani di muschio
et di ombra a chi ne gusta, o vn poco di gallia muschiata.

Non passi giorno alcuno massime p^o quelli che s'espouono alla cura d'opprobri
o ad altri d'Casa p^o maiz negozi senza pigliarne alcuna cosa delle suprad.
massime delle piu' facili et piu' proprie da poueri. familiare anco offa potra
essere il sequente lauano pigliando almeno vna uolta il di mett' oncia p^o
uolta in circa che è tenuto efficacissimo p^o p^o p^o, et è molto temperato.
si pigli di olio amirio ouinoale, et di terra sigillata di Coralli cori p^o parati
vna dramma di ciascuno, di scorza di Cedro di semi di Cedro di Rodaria di
Zaffarano mella dramma di ciascuno di uino rosato oncie sei di Conserua
d'agro di Cedro oncie dodici si mescolino tutte queste cose in bimezza di uale come si
è detto

Il sonno da giorno è bismatto eccetto quelli che lungi vno l'anno familiare.
Nel vno giouera molto far buon core equidanti dalle passioni d'animo im-
moderate sperando nell'infinita bontà et misericordia d'Idio con piouare
continuati con l'orationi a tua d. m. de u' liberrati da tal miseria, que
faue ad tentat^o mouent^o. Seun de molto deq' transcuragione in
fessano con l'vno et buona cura con unij pseruatiu^o p' possiamo liberare
et pseruare da tal peccato contagio supportato d'concoro della diuina gra